

Comunicato stampa

L'URLO INDIFFERENTE

Sui luoghi del diario di Guerra di Giovanni Battista De Gasperi

Fotografie di Stefano Cioffi

a cura di Maurizio G. De Bonis

**Al Castel dell'Ovo dal 17 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016
un progetto fotografico ripercorre, 100 anni dopo, i luoghi raccontati
dal diario di guerra dell'ufficiale alpino Giovanni Battista De Gasperi**

A 100 anni dall'ingresso dell'Italia nella grande guerra il **Castel dell'Ovo** ospita il progetto fotografico di **Stefano Cioffi "L'urlo indifferente"** che racconta i luoghi descritti nel diario di guerra del naturalista e geografo Giovanni De Gasperi, morto in battaglia nel 1916.

La mostra, promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, prodotta dall'associazione IN/OUT, è a cura di Maurizio G. De Bonis, con il coordinamento tecnico scientifico di Maria Savarese, ha ottenuto il logo del Centenario della prima guerra mondiale dalla *Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri*. L'esposizione, aperta al pubblico dal 17 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016, raccoglie **22 fotografie** 100x132 scattate quasi interamente tra metà maggio e metà luglio (2013 e 2014), ovvero negli stessi giorni dell'anno in cui De Gasperi scrisse il suo diario e una installazione video.

Divenuto famoso da giovanissimo per un'avventurosa spedizione nella Terra del Fuoco, all'inizio della guerra **De Gasperi** fu arruolato come ufficiale degli alpini e schierato con le sue truppe sul passo di monte Croce, tra Coltrondo e Padola, nel Comelico. Il suo diario, pubblicato per volontà della famiglia nel libro che accompagna la mostra, affascina per la lucidità con cui descrive un fronte di guerra comunque in grado di suscitare riflessioni sulla natura e sul paesaggio.

Lontane dall'essere una semplice documentazione geografico-storicistica, le immagini di Cioffi rappresentano sentieri che vanno verso il nulla, boschi fittissimi, aree isolate avvolte nella nebbia e trasmettono il **senso di alienazione e insensatezza vissuto dai soldati che un secolo fa combattevano un nemico spesso invisibile**.

Cioffi – come scrive il curatore della mostra Maurizio G. De Bonis - lascia che il suo sguardo ci racconti l'imperscrutabile complessità della situazione ambientale e la deriva di una coscienza umana che ha cancellato il concetto di convivenza civile; e in più allude compostamente alla brutalità con la quale l'uomo ha violato il linguaggio della natura. Le immagini che fermano l'imbrunire o che ci mostrano l'arrivo di un'inquietante bruma permettono al fotografo di narrare visivamente la frattura tra umanità e natura, tra senso dei comportamenti sociali e ritmi del tempo

naturalistico, tra idea di possesso (tipica del mondo animale e umano) e l'algida indifferenza dell'esistente che, pur essendo costantemente abusato dall'uomo, non può che rimanere distaccato da quest'ultimo.

L'apparente oggettività delle inquadrature, la chiarezza della forma compositiva, l'essenzialità delle linee evidenziano una potente contraddizione di senso, un abisso che solo il rigore formale dei suoi scatti è capace di far emergere, ovvero il conflitto tra dolorosa sedimentazione degli eventi e terribile impassibilità dell'ecosistema (rispetto a tali eventi). Proprio all'interno di questa contraddizione, così ben messa a fuoco, è rintracciabile il precipizio infinito della stoltezza dei comportamenti umani e della separazione totale tra Storia e Natura, tra dimensione politica della società e dimensione storica e significativa del mondo.

Le opere di Cioffi finiscono per esprimere una sensazione funesta di vuoto e di tormentosa attesa, di sospensione di senso che rende tangibile la penosa limitatezza delle azioni umane, l'orripilante voragine causata dalla morte di milioni di persone, la mancanza di un vero legame tra essere umano e natura. Il territorio della morte e della guerra diviene simbolo di un mistero forse irrisolvibile, di un problema gigantesco di relazione tra il genere umano e il mondo che lo ospita.

L'esposizione è accompagnata dal **libro** edito da **Edizione Osiride** con testi critici dello stesso Stefano Cioffi e di Maurizio G. De Bonis e Paola Visentini. Il libro include la riproduzione integrale del Diario di Guerra di Giovanni De Gasperi con i disegni dello stesso autore.

SCHEDA INFO

<i>Mostra</i>	<i>L'urlo indifferente. Fotografie di Stefano Cioffi</i>
<i>Dove</i>	Castel dell'Ovo Spazi Espositivi
<i>Date mostra</i>	17 dicembre – 10 gennaio 2016
<i>Inaugurazione</i>	17 dicembre ore 17,30
<i>Orari</i>	Lunedì – Sabato 11-19; Domenica e festivi: 11-14
<i>Biglietti</i>	Ingresso libero
<i>Enti proponenti</i>	Comune di Napoli
<i>A cura di</i>	Maurizio G. De Bonis
<i>Catalogo</i>	Edizione Osiride
<i>coordinamento tecnico scientifico</i>	Maria Savarese
<i>Ufficio stampa</i>	Marina Brancato 333 3262249 marinbrancato@gmail.com